

Consulta della Mobilità Ciclistica e della Moderazione del Traffico

Scuole Car Free

Lunedì 27 maggio 2019

La Consulta della Mobilità Ciclistica e della Moderazione del Traffico, in virtù della sua funzione propositiva, sottopone al Consiglio Comunale di Torino – di cui fa parte – la proposta, che si sta portando avanti in molte città europee e italiane, “SCUOLA CAR FREE”, che ha come obiettivo la chiusura delle strade limitrofe agli edifici scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, almeno nell’arco di tempo in cui bambini e ragazzi entrano ed escono da scuola.

Ricordiamo che in Europa nelle aree residenziali, e in particolare nelle aree intorno alla scuola, sono ormai in vigore zone 20, all’interno di più ampie zone 30.

Questo in quanto è ormai cosa nota che la ragione prima dell’incidentalità stradale è rappresentata dall’eccesso di velocità dei veicoli a motore.

Riducendo le velocità:

- è più facile evitare gli incidenti che coinvolgono gli utenti deboli della strada (bambini, anziani, ciclisti)
- è più facile comunicare tra automobilista e pedone, percepire le intenzioni reciproche, evitare i comportamenti pericolosi
- gli automobilisti sono più disposti a fermarsi per dare precedenza ad un passaggio pedonale

In attesa che anche in Italia il Codice della Strada preveda Zone 30 e all’interno di esse Zone 20, con strade scolastiche inaccessibili alle auto, chiediamo che tutte le strade scolastiche siano inibite alle auto in orario di entrata e uscita dei bambini e dei ragazzi: in primo luogo, per tutelare la salute dei bambini (vari studi dimostrano che le concentrazioni di biossido di azoto davanti alle scuole sono al di sopra della soglia stabilita dall’Oms), in secondo luogo, per ridare uno spazio pubblico ai cittadini, visto che la maggior parte delle strade davanti a queste tipologie di scuole, sono strade di quartiere; infine, ma non ultimo, anche per riconoscere allo spazio urbano una funzione educativa nei confronti dei più piccoli, sensibilizzandoli al rispetto ambientale, e per creare nel tragitto a piedi o in bicicletta, un momento di aggregazione tra coetanei.

Precisiamo che tale divieto è già presente in numerose scuole, per cui non siamo qui a chiedere nuove limitazioni nei confronti degli automobilisti, ma la sua attuazione è spesso impossibilitata per – a quanto ci è stato comunicato dall’Amministrazione – penuria di Vigili Urbani, da poter inviare simultaneamente davanti a tutte le scuole per far rispettare il divieto.

Per cercare di cambiare la situazione nelle strade davanti alle scuole di Torino proponiamo dunque:

- Quando l’entrata della scuola si trova su una strada di quartiere, accesso a suddetta strada sempre riservato ai soli residenti e non solo in orario di entrata e uscita.
- Campagna di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza, attraverso la fornitura a ogni scuola di una transenna informativa da posizionare a inizio isolato negli orari di entrata e uscita da scuola. Per il posizionamento di suddetta transenna, è necessario un accordo con i dirigenti scolastici, affinché in ogni scuola sia presente un Comitato genitori disponibile al posizionamento e rimozione della stessa. Per fare in modo che in ogni scuola si formi suddetto Comitato genitori si potrà far riferimento al Mobility Manager Scolastico (previsto in ogni scuola, di ogni ordine e grado, secondo l’articolo 5 comma 6 della legge 221 del 28 dicembre 2015).
- Nelle circoscrizioni in cui sono presenti le case del quartiere, accordo per avvalersi di alcune ore dei ragazzi del Servizio Civile Nazionale per aiutare il rispetto della chiusura della strada durante l’entrata e l’uscita dei bambini e dei ragazzi da scuola.

In alternativa all'impiego del Servizio Civile, si potrebbe pensare di coinvolgere gli studenti universitari, attraverso collaborazioni part-time, analogamente a quanto già avviene con le collaborazioni per la didattica e i servizi degli Atenei.

Alternativa 2: continuare a impiegare i cosiddetti "nonni vigile", ma studiando un sistema che ne garantisca la presenza effettiva. Per la retribuzione, con il fine di non pesare sulle casse del comune, pensare ad un pagamento "in natura", ad esempio attraverso biglietti e abbonamenti GTT.

- Scelta di una scuola per ogni circoscrizione in cui portare avanti una sperimentazione più completa: percorso educativo con i ragazzi sull'importanza del muoversi a piedi e in sicurezza, analisi degli spostamenti casa-scuola dei ragazzi, scelta dei percorsi sicuri, lavori per allargamento dei marciapiedi e restringimento della carreggiata nelle strade limitrofe alla scuola, in modo da impedire la sosta irregolare dei veicoli, inserimento di dissuasori a scomparsa a inizio e fino isolato scolastico, totem informativo permanente sull'importanza delle strade scolastiche.

Questo il parere della Consulta, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti, e cordialmente salutiamo

Torino, 27/05/2019

Il Presidente
SAMUELE BAVUSO